

*Misericordia per tutti,  
anche per gli embrioni*

**Lettera Pastorale di  
Mons. Juan Antonio Reig Pla  
Vescovo di Alcalá de Henares (Spagna)  
Febbraio 2016**

INDICE

1. Introduzione: gli embrioni, i primi pellegrini che bussano alla nostra porta
2. Un nuovo attentato contro la vita umana
3. Alcuni appunti sul Magistero della Chiesa riguardo la sperimentazione su esseri umani, anche in stadio embrionale
4. Un po' di storia sulla sperimentazione illecita su esseri umani
  - 4.1. Alcuni dei casi più noti
  - 4.2. Tutti trovarono una giustificazione
5. Il caso di cui ci occupiamo: sperimentazione su embrioni umani
6. Afro-americani, ebrei, cinesi, guatemaltechi, bambini disabili, anziani ed embrioni: qualcosa in comune?
7. Situazione in Spagna: alcuni esempi
  - 7.1. La legge 14/2006 del 26 maggio riguardo le tecniche di fecondazione umana assistita
  - 7.2. La legge 14/2007 del 3 luglio riguardo la ricerca biomedica
8. “Sarete come Dio” (Gen 3, 5)
  - 8.1. Un attacco pianificato, scientificamente e sistematicamente, contro l'ordine del Creato e della Redenzione
  - 8.2. Il nuovo obiettivo da raggiungere: transumanesimo e postumanesimo
  - 8.3. Il dominio dei potenti sui deboli: il tecno-nichilismo come strumento ideologico globale
9. Una parola d'amore e di speranza per altre possibili vittime
  - 9.1. Pro-creazione non è lo stesso di riproduzione, ora “ri-nominata” dall'*industria* come “fertilità moderna”
  - 9.2. I figli nati tramite riproduzione assistita
  - 9.3. Maschio e femmina. Il desiderio di paternità e di maternità utilizzato dall'*industria* per fare business
  - 9.4. Le donne, più povere in età nubile. “Utero in affitto”
  - 9.5. La manipolazione dei giovani. I gameti (ovuli e spermatozoi), come le gonadi (ovaia e testicoli) “parlano” in modo molto particolare della persona, concernono la generazione e, per questo, non è lecito donarli
  - 9.6. Il personale sanitario

## 9.7. Il Sacramento della Riconciliazione

### 10. “La speranza non delude” (Rom 5, 5)

10.1. Gesù Cristo è il vero portatore di speranza

10.2. Per il Regno Sociale di Cristo: preghiera ed azione

10.3. Maria, Madre della Vita

## 1. Introduzione: gli embrioni, i primi pellegrini che bussano alla nostra porta

Scrivo questa lettera nel cuore della *Quaresima*, nel contesto dell'*Anno Giubilare della Misericordia* ed in prospettiva della *Giornata per la Vita* che celebriamo, Dio mediante, il prossimo mese di Aprile. Papa Francesco ci invita a mettere il cuore nella miseria umana per soccorrerla. Dio, con la Sua grazia, ci precede sempre e ci dona la capacità di amare, di mettere le nostre mani al Suo servizio ed al servizio del nostro prossimo con opere concrete: le opere di misericordia spirituali e corporali. Tra quest'ultime, vorrei sottolineare, adesso, *dare alloggio al pellegrino*. La prima immagine che ci viene alla mente quando pensiamo a quest'opera di misericordia probabilmente sia quella dei rifugiati e migranti, ai quali è *urgente accogliere con amore, fermezza e generosità*, secondo i criteri stabiliti dalla Parola di Dio presente nella Dottrina Sociale della Chiesa.

*Gulags di laboratorio e campi di congelamento: periferie esistenziali dimenticate*

Ma, d'altra parte, chi pensa ai milioni di embrioni di tutto il mondo convocati all'esistenza in *gulags di laboratorio* e ammassati in *campi di congelamento* ed ai quali sono state chiuse le porte delle loro famiglie e della società?

*Le piastre di coltura di embrioni - dove si produce la fecondazione - ed i contenitori di azoto liquido - dove sono confinati - sono anche delle periferie esistenziali - come spiega Papa Francesco<sup>1</sup> - dimenticate praticamente da tutti.*

*Anche gli embrioni meritano misericordia: essi sono i primi pellegrini indifesi la cui dignità personale inalienabile ci reclama all'esistenza come conseguenza diretta del tenero abbraccio coniugale.* Per questo, anche qui si può applicare l'opera di misericordia "*dare alloggio al pellegrino*". Questo alloggio altro non è che il ventre della madre<sup>2</sup>. Infatti, gli embrioni sono i nuovi Lazzaro che mendicano davanti alla porta del ricco Epulone, offuscato dal suo potere e dalla sua ricchezza. Appunto, Papa Francesco, nel suo messaggio di Quaresima del 2016, spiega che l'accecamento che impedisce riconoscere i propri errori e peccati «si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco "sarete come Dio" (Gen 3,5) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono rendere Dio irrilevante e ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro» (Papa Francesco, *Messaggio per la Quaresima* 2016).

---

<sup>1</sup> PAPA FRANCESCO: «Nella fedeltà al Vangelo e rispondendo alle urgenti necessità attuali, siamo chiamati a venire incontro a tutti quelli che si trovano nelle periferie esistenziali della nostre società, mostrando speciale solidarietà verso i nostri fratelli e sorelle più vulnerabili: i poveri, i disabili, i nascituri ed i malati, i migranti ed i rifugiati, gli anziani ed i giovani senza lavoro» (*Messaggio al Card. Kurt Koch in occasione della X Assemblea Generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, 4 ottobre 2013*).

<sup>2</sup> CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE: «È stata inoltre avanzata la proposta, solo al fine di dare un'opportunità di nascere ad esseri umani altrimenti condannati alla distruzione, di procedere ad una forma di "adozione prenatale". Tale proposta, lodevole nelle intenzioni di rispetto e di difesa della vita umana, presenta tuttavia vari problemi etici (...). Occorre costatare, in definitiva, che le migliaia di embrioni in stato di abbandono determinano una situazione di ingiustizia di fatto irreparabile. Perciò Giovanni Paolo II lanciò un «appello alla coscienza dei responsabili del mondo scientifico ed in modo particolare ai medici perché venga fermata la produzione di embrioni umani, tenendo conto che non si intravede una via d'uscita moralmente lecita per il destino umano delle migliaia e migliaia di embrioni "congelati", i quali sono e restano pur sempre titolari dei diritti essenziali e quindi da tutelare giuridicamente come persone umane» (*Istruzione Dignitas personae su alcune questioni di bioetica, n. 19, 8-9-2008*).

Il Papa, nello stesso messaggio, dice che Lazzaro «è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo». Così, anche gli embrioni abbandonati alla loro sorte sono figura di Cristo che ci invita alla conversione, a chiedere perdono a chi abbiamo offeso e, per ultimo, è un invito ad avvicinarci umilmente al Sacramento della Riconciliazione affinché Dio perdoni tutti i nostri peccati, anche quelli contro la vita.

*Rispetto, amore, misericordia e verità*

Nello scrivere queste parole voglio ricordare a tutti voi che, come sempre, le mie considerazioni sono fatte nel rispetto di tutte le persone, proponendo la verità, della quale è testimone la Chiesa Cattolica, e con misericordia e amore; come sappiamo, l'imputabilità soggettiva degli atti immorali commessi soltanto Dio la può giudicare.

## **2. Un nuovo attentato contro la vita umana**

Lo scorso 2 febbraio, alcuni media spagnoli riportarono la triste notizia di un nuovo attentato contro la vita umana. In sintesi, questa è l'informazione che è possibile trovare nelle fonti<sup>3</sup>, nei commenti<sup>4</sup> e nelle notizie:

a) L'«Autorità di Embriologia e Fertilità Umana» (HFEA) del Regno Unito ha approvato una richiesta del team di ricerca guidato dalla Dott.ssa Kathy Niakan dell'«Istituto Francis Crick» al fine di rinnovare la licenza di ricerca del suo laboratorio nella quale è incluso l'«editing genetico» su embrioni umani, cioè, la manipolazione genetica di embrioni umani.

b) Si lascerà che gli embrioni si sviluppino durante i primi sette giorni, dopodiché saranno «distrutti» nel termine massimo di due settimane.

c) Provenienza degli embrioni: questi saranno facilitati dalle persone che hanno dato il loro consenso alla «donazione»<sup>5</sup> degli embrioni che sono un surplus di una procedura previa di fecondazione *in vitro* (FIVET).

d) La licenza concessa è condizionata dall'approvazione di un comitato di etica appositamente costituito, per cui la ricerca non inizierà che tra qualche mese.

---

<sup>3</sup> Cf. HUMAN FERTILISATION AND EMBRYOLOGY AUTHORITY (HFEA), *HFEA Approves License Application to Use Gene Editing in Research* [online]. [Consulta: 3-2-2016]. Disponibile sul sito: [guide.hfea.gov.uk/10187.html](http://guide.hfea.gov.uk/10187.html)  
Cf. HUMAN FERTILISATION AND EMBRYOLOGY AUTHORITY (HFEA), *Licence Committee - Minutes* [online]. [Consulta: 3-2-2016]. Disponibile sul sito: <http://guide.hfea.gov.uk/guide/ShowPDF.aspx?ID=5966>  
Cf. THE FRANCIS CRICK INSTITUTE, *HFEA Approval for New "Gene Editing" Techniques* [online]. [Consulta: 3-2-2016]. Disponibile sul sito: <https://www.crick.ac.uk/news/science-news/2016/02/01/hfea-decision>

<sup>4</sup> NICOLÁS JOUVE (Cattedratico emerito di Genetica dell'Università di Alcalá de Henares), *Inconvenientes éticos de la edición de genes en embriones humanos* [online]. [Consulta: 4-2-2016]. Disponibile sul sito: <http://www.investigadoresyprofesionales.org/drupal/content/inconvenientes-%C3%A9ticos-de-la-edici%C3%B3n-de-genes-en-embriones-humanos>

<sup>5</sup> Un essere umano non può «donare» un altro essere umano; questo si chiama schiavitù. Come vedremo, il «linguaggio ufficiale» è stato pensato per disumanizzare gli embrioni.

### **3. Alcuni appunti sul Magistero della Chiesa riguardo la sperimentazione su esseri umani, anche in stadio embrionale**

Il Magistero della Chiesa riguardo la sperimentazione su essere umani e, in particolare, su essere umani in stato embrionale è dovizioso. Questa lettera non ha la pretesa di essere un trattato in materia, ma soltanto una piccola luce nel *tunnel culturale* nel quale viviamo. Così, in seguito, cito soltanto alcuni testi del Magistero, proponendo alcune riflessioni alla luce dello stesso.

#### *Catechismo della Chiesa Cattolica*

«La scienza e la tecnica sono preziose risorse quando vengono messe al servizio dell'uomo e ne promuovono lo sviluppo integrale a beneficio di tutti; non possono tuttavia, da sole, indicare il senso dell'esistenza e del progresso umano. La scienza e la tecnica sono ordinate all'uomo, dal quale traggono origine e sviluppo; esse, quindi, trovano nella persona e nei suoi valori morali l'indicazione del loro fine e la coscienza dei loro limiti» (n. 2293).

«È illusorio rivendicare la neutralità morale della ricerca scientifica e delle sue applicazioni. D'altra parte, i criteri orientativi non possono essere dedotti né dalla semplice efficacia tecnica, né dall'utilità che può derivarne per gli uni a scapito degli altri, né, peggio ancora, dalle ideologie dominanti. La scienza e la tecnica richiedono, per il loro stesso significato intrinseco, l'incondizionato rispetto dei criteri fondamentali della moralità; devono essere al servizio della persona umana, dei suoi inalienabili diritti, del suo bene vero e integrale, in conformità al progetto e alla volontà di Dio» (n. 2294).

«Le ricerche o sperimentazioni sull'essere umano non possono legittimare atti in se stessi contrari alla dignità delle persone e alla legge morale. L'eventuale consenso dei soggetti non giustifica simili atti. La sperimentazione sull'essere umano non è moralmente legittima se fa correre rischi sproporzionati o evitabili per la vita o l'integrità fisica e psichica dei soggetti» (n. 2295).

#### *Papa Francesco*

«D'altro canto, è preoccupante il fatto che alcuni movimenti ecologisti difendano l'integrità dell'ambiente, e con ragione reclamino dei limiti alla ricerca scientifica, mentre a volte non applicano questi medesimi principi alla vita umana. Spesso si giustifica che si oltrepassino tutti i limiti quando si fanno esperimenti con embrioni umani vivi. Si dimentica che il valore inalienabile di un essere umano va molto oltre il grado del suo sviluppo. Ugualmente, quando la tecnica non riconosce i grandi principi etici, finisce per considerare legittima qualsiasi pratica. Come abbiamo visto in questo capitolo, la tecnica separata dall'etica difficilmente sarà capace di autolimitare il proprio potere» (Enciclica *Laudato si'*, n. 136).

#### *Papa Benedetto XVI*

«Se non si rispetta il diritto alla vita e alla morte naturale, se si rende artificiale il concepimento, la gestazione e la nascita dell'uomo, se si sacrificano embrioni umani alla ricerca, la coscienza comune finisce per perdere il concetto di ecologia umana e, con esso, quello di ecologia ambientale. È una contraddizione chiedere alle nuove generazioni il rispetto dell'ambiente naturale, quando l'educazione e le leggi non le aiutano a rispettare se stesse. *Il*

*libro della natura è uno e indivisibile*<sup>6</sup>, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola dello sviluppo umano integrale. I doveri che abbiamo verso l'ambiente si collegano con i doveri che abbiamo verso la persona considerata in se stessa e in relazione con gli altri. Non si possono esigere gli uni e conculcare gli altri. Questa è una grave antinomia della mentalità e della prassi odierna, che avvilisce la persona, sconvolge l'ambiente e danneggia la società» (Enciclica *Caritas in veritate*, n. 51).

### *Papa San Giovanni Paolo II*

«Di conseguenza, utilizzare l'embrione come un mero oggetto di analisi e di sperimentazione significa attentare alla dignità della persona e del genere umano. In effetti, nessuno ha il diritto di fissare le soglie d'umanità di un'esistenza singolare, poiché ciò corrisponderebbe ad attribuirsi un potere esorbitante sui propri simili.

In nessun momento della sua crescita l'embrione può dunque essere oggetto di esperimenti che non siano orientati al suo bene, né di sperimentazioni che portino inevitabilmente sia alla sua distruzione sia ad amputazioni o lesioni irreversibili, poiché la natura stessa dell'uomo verrebbe, allo stesso tempo, schernita e ferita. Il patrimonio genetico è il tesoro che appartiene o può appartenere a un essere singolare che ha diritto alla vita e allo sviluppo umano integrale. Le manipolazioni sconsiderate sui gameti e sugli embrioni, volte a trasformare le sequenze specifiche del genoma, portatore delle caratteristiche proprie della specie e dell'individuo, fanno correre all'umanità gravi rischi di mutazioni genetiche che altererebbero certamente l'integrità fisica e spirituale non soltanto degli esseri sui quali sono state effettuate queste trasformazioni, ma anche sulle persone delle generazioni future.

Se non è orientata al suo bene, la sperimentazione sull'uomo, che in un primo momento sembra essere una conquista nell'ambito della conoscenza, rischia di condurre alla degradazione del senso autentico e del valore dell'umano. In effetti, il criterio morale della ricerca rimane sempre l'uomo nel suo essere allo stesso tempo fisico e spirituale. Il senso etico implica il rifiuto di impegnarsi in ricerche che offenderebbero la sua dignità umana e che ostacolerebbero la sua crescita integrale. Ciò tuttavia non significa condannare all'ignoranza i ricercatori, che sono invece invitati ad accrescere la loro ingegnosità. Con un senso acuto dell'uomo, essi sapranno trovare delle nuove vie di conoscenza e rendere il servizio inestimabile che la comunità umana si attende da loro» (*Discorso al gruppo di lavoro sul genoma umano promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze*, nn. 6 e 7, 20 novembre 1993).

## **4. Un po' di storia sulla sperimentazione illecita su essere umani**

### *4.1. Alcuni dei casi più noti*

Sono molti e durissimi gli esperimenti illeciti messi in atto su esseri umani; riporto qui, come esempio, alcuni di questi casi. Non è il luogo per fornire dettagli, ma vale la pena leggerli per capire l'immane orrore che essere umani, con l'intelligenza accecata ed il cuore indurito, possono compiere su altri esseri umani:

---

<sup>6</sup> Il corsivo è nostro.

- a) Con afro-americani, esperimento «Tuskegee Syphilis Study», (Stati Uniti d’America, 1932-1972)<sup>7</sup>.
- b) Con ebrei e altre persone “non-ariane”: esperimenti sotto il regime nazista (Germania, fino al 1945)<sup>8</sup>.
- c) Con cinesi ed altri “non-giapponesi”: esperimenti dell'Esercito Imperiale Giapponese (fino al 1945)<sup>9</sup>.
- d) Con guatemaltechi: esperimenti con sifilide realizzati dagli USA (Guatemala, 1946-1948)<sup>10</sup>.
- e) Con bambini con invalidità cognitiva: esperimento tramite infezione di bambini nella “Willowbrook State School for the Retarded” di New York, USA (1956-1972)<sup>11</sup>.
- f) Con anziani: esperimento tramite iniezione di cellule cancerogene nel “Jewish Chronic Disease Hospital” di New York, USA (1963)<sup>12</sup>.

#### 4.2. Tutti trovarono una giustificazione

Come è facile immaginare, per compiere simili atrocità gli autori, e chi li protegge (legislatori, media, lobby, ecc.), si avvalsero, esplicitamente od implicitamente, di due inique premesse:

- a) Le vittime scelte sono state considerate dalla “cultura dominante” dell'epoca come “di meno valore”, “meno umane”, “infra-umane” o “non-umane”. Per cui, in tutti i casi, le vittime o non avevano capacità legale per difendersi o era loro molto difficile vista la loro vulnerabile condizione. Gli esperimenti illeciti con esseri umani non si fanno con persone potenti; le vittime sono sempre i più deboli.
- b) Il fine giustifica i mezzi. Sotto la protezione di obiettivi e parole nobili come “progresso scientifico”, “sviluppo”, “avanzi”, “possibilità di guarigione di malattie”, ecc., si “salva” il “piccolo inconveniente morale” - così viene considerato -, di attentare contro chi sembra un essere umano ma, in realtà, non lo sarebbe, o non del tutto, o in

<sup>7</sup> Cf. FUNDACIÓN PARA LA INVESTIGACIÓN, DOCENCIA, FORMACIÓN Y COMPETENCIA PROFESIONAL DE LOS MÉDICOS COLEGIADOS EN ESPAÑA, *Ética de la investigación clínica* [online]. [Consulta: 3-2-2016]. Disponibile sul sito:

[http://www.ffomc.org/CursosCampus/Experto\\_Etica\\_Medica/U10\\_Etica%20Investigacion%20y%20CEIC.pdf](http://www.ffomc.org/CursosCampus/Experto_Etica_Medica/U10_Etica%20Investigacion%20y%20CEIC.pdf)

<sup>8</sup> Cf. HORACIO RIQUELME U (Dottore in Medicina e Filosofia, Consiglio Internazionale della Commissione Verità e Giustizia del Paraguay), *La medicina nacionalsocialista: ruptura de los cánones éticos en una perspectiva histórico-cultural* [online]. [Consulta: 3-2-2016]. Disponibile sul sito: [dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/2917100.pdf](http://dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/2917100.pdf)

<sup>9</sup> Cf. PABLO DE LORA (Professore titolare di Filosofia del Diritto. Università Autonoma di Madrid), *Las fronteras de la experimentación con seres humanos: dilemas éticos en la realización de ensayos clínicos en países empobrecidos* [online]. [Consulta: 3-2-2016]. Disponibile sul sito: [http://repositorio.uam.es/xmlui/bitstream/handle/10486/669288/AFDUAM\\_18\\_4.pdf?sequence=1](http://repositorio.uam.es/xmlui/bitstream/handle/10486/669288/AFDUAM_18_4.pdf?sequence=1)

<sup>10</sup> Cf. FUNDACIÓN PARA LA INVESTIGACIÓN, DOCENCIA, FORMACIÓN Y COMPETENCIA PROFESIONAL DE LOS MÉDICOS COLEGIADOS EN ESPAÑA, *Ética de la investigación clínica* [online]. [Consulta: 3-2-2016]. Disponibile sul sito:

[http://www.ffomc.org/CursosCampus/Experto\\_Etica\\_Medica/U10\\_Etica%20Investigacion%20y%20CEIC.pdf](http://www.ffomc.org/CursosCampus/Experto_Etica_Medica/U10_Etica%20Investigacion%20y%20CEIC.pdf)

<sup>11</sup> Cf. *Ibidem*.

<sup>12</sup> Cf. *Ibidem*.

caso di esserlo sarebbe di poco valore se comparato con gli obiettivi che si vogliono raggiungere, sempre secondo il loro criterio.

## 5. Il caso che ci occupa: sperimentazione su embrioni umani

«Come per ogni intervento medico sui pazienti, si devono ritenere leciti gli interventi sull'embrione umano a patto che rispettino la vita e l'integrità dell'embrione, non comportino per lui rischi sproporzionati, ma siano finalizzati alla sua guarigione, al miglioramento delle sue condizioni di salute o alla sua sopravvivenza individuale» (Congregazione per la Dottrina della Fede, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione - Donum vitae*, Parte I, n. 3, 22-2-1987).

«I cadaveri di embrioni o feti umani, volontariamente abortiti o non, devono essere rispettati come le spoglie degli altri esseri umani» (*Ibidem*, n. 4).

Stando così le cose, il caso che ci occupa è radicalmente immorale, come insegna la Chiesa Cattolica, al meno per le ragioni seguenti:

a) L'origine degli embrioni: come spiega il Magistero Pontificio - anche Papa Francesco<sup>13</sup> - e la Congregazione per la Dottrina della Fede<sup>14</sup>, la fecondazione *in vitro* (FIVET), sia omologa<sup>15</sup> che eterologa<sup>16</sup>, è sempre illecita, così come le altre tecniche chiamate di "riproduzione assistita", nelle quali l'atto di unione è separato dall'atto procreativo (atto coniugale<sup>17</sup> e fecondazione). Bisogna ricordare che l'azione iniqua che

---

<sup>13</sup> PAPA FRANCESCO: «Noi stiamo vivendo un tempo di sperimentazioni con la vita. Ma uno sperimentare male. Fare figli invece di accoglierli come dono, come ho detto. Giocare con la vita. Siate attenti, perché questo è un peccato contro il Creatore: contro Dio Creatore, che ha creato le cose così» (*Discorso ai partecipanti al Convegno Commemorativo dell'Associazione Medici Cattolici Italiani in occasione del 70° anniversario di fondazione*, 15-11-2014). «Persistono fin troppe situazioni in cui gli esseri umani sono trattati come oggetti, dei quali si può programmare la concezione, la configurazione e l'utilità, e che poi possono essere buttati via quando non servono più, perché diventati deboli, malati o vecchi» (*Discorso al Parlamento Europeo*, 25-11-2014).

<sup>14</sup>Cf. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione - Donum vitae*, 22-2-1987; e *Istruzione Dignitas personae su alcune questioni di bioetica*, 8-9-2008.

<sup>15</sup> L'istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede (nota 33) «intende per Fecondazione o procreazione artificiale omologa la tecnica volta a ottenere un concepimento umano a partire dai gameti di due sposi uniti in matrimonio. La fecondazione artificiale omologa può essere attuata con due diverse metodiche:

a) FIVET omologa: la tecnica diretta a ottenere un concepimento umano mediante l'incontro *in vitro* dei gameti degli sposi uniti in matrimonio

b) Inseminazione artificiale omologa: la tecnica diretta a ottenere un concepimento umano mediante il trasferimento, nelle vie genitali di una donna sposata, dello sperma precedentemente raccolto del marito».

<sup>16</sup> La stessa istruzione (nota 33) «intende con la denominazione di Fecondazione o procreazione artificiale eterologa le tecniche volte a ottenere artificialmente un concepimento umano a partire da gameti provenienti almeno da un donatore diverso dagli sposi, che sono uniti in matrimonio. Tali tecniche possono essere di due tipi:

a) FIVET eterologa: la tecnica volta a ottenere un concepimento umano attraverso l'incontro *in vitro* di gameti prelevati almeno da un donatore diverso dai due sposi uniti a matrimonio.

b) Inseminazione artificiale eterologa: la tecnica volta a ottenere un concepimento umano attraverso il trasferimento nelle vie genitali della donna dello sperma precedentemente raccolto da un donatore diverso dal marito».

<sup>17</sup>PAPA PIO XII: «L'atto coniugale, nella sua struttura naturale, è un'azione personale, una cooperazione simultanea e immediata dei coniugi, la quale, per la stessa natura degli agenti e la proprietà dell'atto, è la espressione del dono reciproco, che, secondo la parola della Scrittura, effettua l'unione «in una carne sola»» (*Discorso all'Unione Cattolica Italiana Ostetriche*, 29-10-1951)

commettono tutti quelli che collaborano alla fecondazione *in vitro* non concerne la dignità inalienabile del bambino così concepito, che è sempre una creatura amata da Dio, totalmente innocente dell'attentato commesso da altri contro la legge naturale e la Legge Divina.

b) I genitori di un essere umano, anche in stadio embrionale, non possono “donare” il loro figlio, non è il loro schiavo; il figlio non è proprietà dei genitori, non lo possono vendere, né donare e, per tanto, nessuno può comprarlo o riceverlo come donazione.

c) La sperimentazione che subisce l'embrione è contraria alla sua dignità come essere umano ed alla legge morale; inoltre, ovviamente l'editing sull'embrione<sup>18</sup> e la modificazione della sua informazione genetica non cerca la sua guarigione; è soltanto manipolato e poi, successivamente...

d) é ucciso<sup>19</sup>.

e) Per finire, si butta via, come se fosse semplice materia biologica, senza una degna sepoltura.

## **6. Afro-americani, ebrei, cinesi, guatemaltechi, bambini disabili, anziani ed embrioni: qualcosa in comune?**

### *Creazione*

Tutti i casi riportati sono esseri umani e, per tanto, con una «dignità inalienabile», creature di Dio amate da Lui con tenerezza di Padre. «“Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò” (Gn 1,27). L'uomo, nella creazione, occupa un posto unico: egli è “a immagine di Dio”; nella sua natura unisce il mondo spirituale e il mondo materiale; è creato “maschio e femmina”; Dio l'ha stabilito nella sua amicizia» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 355). «Dal momento in cui l'ovulo è fecondato, si inaugura una nuova vita che non é quella del padre o della madre, ma di un nuovo essere umano che si sviluppa per proprio conto» (Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione *Donum vitae*, I.1).

«Essendo ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di *persona*; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone; è chiamato, per grazia, ad un'alleanza con il suo Creatore, a dargli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare in sua sostituzione» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 357). Anche, «*il corpo dell'uomo partecipa alla dignità di “immagine di Dio”: è corpo umano proprio perché è animato dall'anima spirituale, ed è la persona umana tutta intera ad essere destinata a diventare, nel corpo di Cristo, il tempio dello Spirito* (cf. 1 Cor 6,19-20; 15,44-45)» (*Ibidem*, n. 364).

### *Incarnazione e Redenzione*

Per l'Incarnazione del Figlio di Dio l'uomo ha raggiunto la dignità più alta. Inoltre, Dio Padre consegnò, per tutti gli uomini, il suo Figlio Unigenito ad una morte di croce. «Il Sacrificio

---

<sup>18</sup> Sarebbe di massima importanza studiare come battezzare gli embrioni in pericolo di morte.

<sup>19</sup> PAPA FRANCESCO: «L'essere umano rischia di essere ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo che lo tratta alla stregua di un bene di consumo da utilizzare, così che - lo notiamo purtroppo spesso - quando la vita non è funzionale a tale meccanismo viene scartata senza troppe remore, come nel caso dei malati, dei malati terminali, degli anziani abbandonati e senza cura, o dei bambini uccisi prima di nascere» (*Discorso al Parlamento Europeo*, 25-11-2014).

della croce fa sì che noi diventiamo “proprietà di Dio”, perché il sangue di Cristo ci ha riscattati dalla colpa, ci lava dal male, ci sottrae alla schiavitù del peccato e della morte» (Papa Benedetto XVI, *Udienza generale*, 20-6-2012). Insieme all’Incarnazione, il mistero della Redenzione mette in evidenza l’incommensurabile valore di ogni vita umana.

### *Risurrezione della carne*

Siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio. La Seconda Persona della Santissima Trinità ha preso la nostra carne e ci ha redento per la Sua morte e risurrezione. Ma, inoltre, sappiamo che il nostro corpo, il corpo di tutti gli esseri umani, risusciterà nell’ultimo giorno: «quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna» (Gv 5, 29; cf. Dn 12, 2). E lo faremo come siamo adesso: come uomo e come donna. Così lo spiega San Giovanni Paolo II: «Le parole pronunziate da Cristo sulla risurrezione ci consentono di dedurre che la dimensione di mascolinità e femminità – cioè l’essere nel corpo maschio e femmina – verrà nuovamente costituita insieme con la risurrezione del corpo nell’altro mondo». (...) “Nell’altro mondo, la patria definitiva dell’uomo, che chiamiamo Regno di Dio o casa del Padre, entriamo nella dimensione eterna dell’essere umano attraverso la Risurrezione. Saranno una dimensione ed uno stato di vita nuovi, nei quali il corpo dell’uomo e quello della donna manterranno le peculiarità che sono loro proprie, rivestiti dell’immortalità e con una spiritualizzazione della natura umana, che farà loro simili agli angeli”. (*Udienza generale*, 2-12-1981).

### *Carattere sacro e inviolabile di ogni vita umana*

Per quanto detto sopra, «la vita umana presenta, pertanto, un carattere sacro ed inviolabile, in cui si rispecchia l’inviolabilità stessa del Creatore. Proprio per questo sarà Dio a farsi giudice severo di ogni violazione del comandamento “non uccidere”, posto alle basi dell’intera convivenza sociale. Egli è il «goel», ossia il difensore dell’innocente (cf. Gn 4, 9-15; Is 41, 14; Ger 50, 34; Sal 19/18, 15). Anche in questo modo Dio dimostra di “non godere della rovina dei viventi” (cf. Sap 1, 13). Solo Satana ne può godere: per la sua invidia la morte è entrata nel mondo (cf. Sap 2, 24). Egli, che è “omicida fin da principio”, è anche “menzognero e padre della menzogna” (Gv 8, 44): ingannando l’uomo, lo conduce a traguardi di peccato e di morte, presentati come mete e frutti di vita» (Papa San Giovanni Paolo II, *Enciclica Evangelium vitae*, n. 53).

## **7. Situazione in Spagna: alcuni esempi**

La legislazione spagnola, per il momento, non include questo nuovo attentato contro la vita umana. Comunque, da anni abbiamo delle leggi che violano i più fondamentali diritti degli esseri umani in stato embrionale: il diritto ad essere concepito come risultato dell’abbraccio coniugale tra sposi legittimi, il diritto alla vita, il diritto ad avere un padre ed una madre conosciuti, e così via. Vorrei fare qualche esempio.

Non voglio entrare in materia senza prima ricordare con tristezza le leggi che negli ultimi anni hanno “regolato” in Spagna la morte di milioni di bambini non nati: la Legge Organica 9/1985, del 5 luglio, che riforma l’articolo 471bis del Codice Penale; la Legge Organica 2/2010, del 3 marzo, di salute sessuale e riproduttiva e dell’interruzione volontaria della gravidanza; e la Legge Organica 11/2015, del 21 settembre, che rinforza la protezione

delle minorenni e delle donne con capacità modificata da un punto di vista giudiziale nell'interruzione volontaria della gravidanza.

### 7.1. La legge 14/2006 del 26 maggio riguardo le tecniche di fecondazione umana assistita

Questa Legge “regola” un elevatissimo numero di attentati contro la sacralità e la inviolabilità della vita umana. Voglio citare soltanto alcuni:

- a) Nell'articolo 5 regola la donazione di gameti<sup>20</sup> e di embrioni (ai quali chiama “pre-embriani” per disumanizzarli).
- b) Nell'articolo 15 regola l'utilizzazione di embrioni per la ricerca.
- c) La “Sindrome di Frankenstein”. Nel annesso B si prendono in considerazione procedure mirate ad valutare la capacità di fecondazione di spermatozoi umani, che consistono nella fecondazione di ovociti animali, producendo così embrioni-chimera con patrimonio genetico mezzo-animale / mezzo-umano. Nessun motivo in assoluto, nemmeno il fatto che la Legge obbliga ad “interrompere le prove” una volta raggiunti i fini, può giustificare la barbarie di fecondare l'ovulo di una femmina di animale con il seme di un uomo.

### 7.2. La legge 14/2007 del 3 luglio riguardo la ricerca biomedica

Anche questa Legge “regola” un'ingente quantità di attentati contro la vita umana. Eccone alcuni:

- a) Il Titolo III, Capitolo I è dedicato a regolare la donazione di embrioni e feti umani.
- b) Il Titolo III, Capitolo II regola le condizioni per la ricerca biomedica con embrioni e feti umani.
- c) Il Titolo IV, Capitolo I regola l'uso di ovociti ed i così chiamati eufemisticamente pre-embriani, cioè, embrioni costituiti *in vitro* formati dal gruppo di cellule che risulta dalla divisione progressiva dell'ovocita dal momento che è fecondato fino a 14 giorni più tardi.
- d) Il Titolo IV, Capitolo II regola la ricerca con campioni biologici di natura embrionaria.

## 8. “Sarete come Dio” (Gen 3, 5)

Parafrasando San Giovanni Paolo II, possiamo dire che Lucifero, dopo aver esclamato quel “*Non serviam*”<sup>21</sup> ed essere lanciato all'Inferno, ha proseguito il suo sforzo per distruggere l'essere umano<sup>22</sup>. Dietro il peccato originale, l'assassinio di Abele, la torre di Babele e tanti altri

---

<sup>20</sup> Come è risaputo, la donazione di embrioni è illecita, ma è anche illecito donare gameti (ovuli e spermatozoi) e gonade (ovaia e testicoli). Cf. PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE, Carta a los Agentes Sanitarios, in spagnolo n. 88; Pío XII, *Discorso alla Associazione Donatori della Cornea e alla Unione Italiana Ciechi*, 14-5-1956; CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione - Donum vitae*, 22-2-1987 e *Istruzione Dignitas personae su alcune questioni di bioetica*, 8-9-2008.

<sup>21</sup> PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II: «Il “*Non serviam*”, per cui caddero gli angeli ribelli e il primo uomo perdettesé e la sua discendenza» (*Lettera al Card. William W. Baum in occasione del Corso sul foro interno organizzato dalla Penitenzieria Apostolica*, 22-3-1996).

<sup>22</sup> «Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservavano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù» (Ap 12, 17).

episodi di ribellione dinanzi a Dio, c'è il Diavolo sussurrando alle nostre orecchie: “Sarete come Dio” (*Gen* 3. 5). Lui vuole soltanto la nostra perdizione, qui e dopo la nostra morte.

### *8.1. Un attacco pianificato, scientificamente e sistematicamente, contro l'ordine del Creato e della Redenzione*

Come abbiamo visto prima, il Papa Benedetto XVI affermava che «il libro della natura è uno ed indivisibile»; il Papa Francesco sviluppa lo stesso concetto nella *Laudato Si'* con l'espressione «ecologia integrale»; lo stesso fece Papa San Giovanni Paolo II quando parlò di «ecologia umana» nella *Centesimus annus* (nn. 37-39). Tuttavia, tutti propendiamo a guardare la realtà in modo atomizzato -ed è così che il potere cerca di fare-, come se le cose non avessero alcun rapporto tra di sé, come se tutto fosse casuale, come se il male non avesse un'organizzazione propria. Badate a non ingannarvi; quanto contemplano i nostri occhi altro non è che uno dei molti pezzi del puzzle della struttura schiavista e della morte che si stanno costruendo a livello mondiale.

L'ingiustizia sociale (con la sintesi tra il marxismo ed il liberalismo)<sup>23</sup>, l'ecologia idolatra e frammentata, la contraccezione, la sterilizzazione, l'aborto, “l'amore romantico”, il divorzio, “l'amore libero”, la riproduzione assistita, 'la resa pornografica' dei rapporti personali e la cultura, la sessualità senza verità, l'usurpazione premeditata della filiazione naturale dei bambini, la manipolazione ormonale / l'amputazione e l'estirpazione di organi sani / la riassegnazione dell'identità personale<sup>24</sup> (promossa sistematicamente dai media), l'eutanasia ed

---

<sup>23</sup>PAPA BENEDETTO XVI: «Già Paolo VI aveva riconosciuto e indicato l'orizzonte mondiale della questione sociale. Seguendolo su questa strada, oggi occorre affermare che *la questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica*, nel senso che essa implica il modo stesso non solo di concepire, ma anche di manipolare la vita, sempre più posta dalle biotecnologie nelle mani dell'uomo. La fecondazione *in vitro*, la ricerca sugli embrioni, la possibilità della clonazione e dell'ibridazione umana nascono e sono promosse nell'attuale cultura del disincanto totale, che crede di aver svelato ogni mistero, perché si è ormai arrivati alla radice della vita. Qui l'assolutismo della tecnica trova la sua massima espressione. In tale tipo di cultura la coscienza è solo chiamata a prendere atto di una mera possibilità tecnica. Non si possono tuttavia minimizzare gli scenari inquietanti per il futuro dell'uomo e i nuovi potenti strumenti che la “cultura della morte” ha a disposizione. Alla diffusa, tragica, piaga dell'aborto si potrebbe aggiungere in futuro, ma è già surrettiziamente *in nuce*, una sistematica pianificazione eugenetica delle nascite. Sul versante opposto, va facendosi strada una *mens eutanastica*, manifestazione non meno abusiva di dominio sulla vita, che in certe condizioni viene considerata non più degna di essere vissuta. Dietro questi scenari stanno posizioni culturali negatrici della dignità umana. Queste pratiche, a loro volta, sono destinate ad alimentare una concezione materiale e meccanicistica della vita umana. Chi potrà misurare gli effetti negativi di una simile mentalità sullo sviluppo? Come ci si potrà stupire dell'indifferenza per le situazioni umane di degrado, se l'indifferenza caratterizza perfino il nostro atteggiamento verso ciò che è umano e ciò che non lo è? Stupisce la selettività arbitraria di quanto oggi viene proposto come degno di rispetto. Pronti a scandalizzarsi per cose marginali, molti sembrano tollerare ingiustizie inaudite. Mentre i poveri del mondo bussano ancora alle porte dell'opulenza, il mondo ricco rischia di non sentire più quei colpi alla sua porta, per una coscienza ormai incapace di riconoscere l'umano. Dio svela l'uomo all'uomo; la ragione e la fede collaborano nel mostrargli il bene, solo che lo voglia vedere; la legge naturale, nella quale risplende la Ragione creatrice, indica la grandezza dell'uomo, ma anche la sua miseria quando egli disconosce il richiamo della verità morale» (*Enciclica Caritas in veritate*, n. 75).

<sup>24</sup>PAPA FRANCESCO: «L'ecologia umana implica anche qualcosa di molto profondo: la necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura, relazione indispensabile per poter creare un ambiente più dignitoso. Affermava Benedetto XVI che esiste una “ecologia dell'uomo” perché “anche l'uomo possiede una natura che deve rispettare e che non può manipolare a piacere”. In questa linea, bisogna riconoscere che il nostro corpo ci pone in una relazione diretta con l'ambiente e con gli altri esseri viventi. L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune; invece una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato. Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare

il suicidio assistito, la manipolazione di embrioni, il “poliamore”, la realtà virtuale sostitutiva, e così via, sono solo una parte dei gradini programmati, scientificamente e sistematicamente, in ordine alla decostruzione dell’”identità-missione” voluta da Dio per l’essere umano: nella sua unità fondamentale corpo-spirito, nella diversità uomo-donna, nella chiamata alla comunione con il prossimo e nella vocazione ad adorare ed amare, su tutte le cose, la Santissima Trinità. Tornando al “*Non serviam*”: questa guerra all’ordine del Creato è, in realtà, un attacco all’Incarnazione e, per tanto, alla Redenzione. Ma non è questo il momento di spiegare tutto al dettaglio.

## 8.2. *Il nuovo obiettivo da raggiungere: transumanesimo e postumanesimo*

«Scienza e tecnica hanno fatto e continuano a fare dei progressi rilevabili che contribuiscono a migliorare le condizioni materiali dell’esistenza»<sup>25</sup>. Tuttavia, «la scienza e la tecnica sono valori ambivalenti, suscettibili di generare grandi beni o grandi mali, secondo l’uso che si fa di esse»<sup>26</sup>.

Così, senza diminuire il gran bene della scienza e la tecnologia quando messi al servizio della verità dell’uomo, osserviamo che dopo le fasi preve della decostruzione della famiglia, del matrimonio e del soggetto umano (femminismo ideologico, ideologia “gender” e teorie *queer*), l’obiettivo dei potenti è il transumanesimo, cioè, “produrre”, a breve termine, un nuovo essere post-umano migliorato geneticamente e dotato di tecnologia (i *cyborg*). In ultimo, si cercherà di “scaricare” la sua coscienza in computers. Stiamo parlando del sogno chimerico dell’immortalità e di valicare le barriere spazio-temporali proprie di quelli che saranno definiti “sciagurati essere umani biologici senza miglioramento” (io e te).

## 8.3. *Il dominio dei potenti sui deboli: il tecno-nichilismo come strumento ideologico globale*

Il Papa San Giovanni Paolo II già spiegava nel 1995: «con il tempo, le minacce contro la vita non vengono meno. Esse, al contrario, assumono dimensioni enormi. Non si tratta soltanto di minacce provenienti dall’esterno, di forze della natura o dei “Caino” che assassinano gli “Abele”; no, si tratta di minacce programmate in maniera scientifica e sistematica. Il ventesimo secolo verrà considerato un’epoca di attacchi massicci contro la vita, un’interminabile serie di guerre e un massacro permanente di vite umane innocenti. I falsi profeti e i falsi maestri hanno conosciuto il maggior successo possibile. (...) Siamo in realtà di fronte a una oggettiva “congiura contro la vita” che vede implicate anche Istituzioni internazionali (...) Non si può, infine, negare che i mass media sono spesso complici di questa congiura» (*Enciclica Evangelium vitae*, n. 17). Ci troviamo in una «guerra dei potenti contro i deboli» (*Ibidem*, n. 12). L’architettura giuridica di molti Stati, per quello che riguarda la vita, il matrimonio e la famiglia, si è costituita in una gigantesca «struttura di peccato» (Cf. San Giovanni Paolo II, Encicliche *Sollicitudo rei socialis*, 36-40 ed *Evangelium vitae*, 24). Lo stesso succede con un gran numero di istituzioni internazionali, partiti politici e sindacati maggioritari, così come con una gran parte dei mass media, le ONG e le grandi multinazionali. Grazie a Dio ci sono notevoli eccezioni nei casi indicati.

---

con gioia il dono specifico dell’altro o dell’altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente. Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretenda di “cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa”» (*Enciclica Laudato Si’*, n. 155).

<sup>25</sup> PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ad un congresso sulla Gravissimum educationis*, 5-11-1985.

<sup>26</sup> PAPA BEATO PAOLO VI, *Discorso ai membri del Comitato Consultivo della Nazioni Unite «sulla applicazione della scienza e della tecnologia allo sviluppo»*, 24-10-1966.

La manipolazione dell'essere umano farà - infatti, lo fa già - milioni a molti. Inoltre, con il tempo, se Dio non lo evita, si genererà una nuova e radicale divisione sociale: i ricchi che potranno pagare il loro "miglioramento" riproducendosi artificialmente di fronte ai poveri - senza migliorare-, che procreeranno in modo naturale e saranno considerati, dalla "cultura dominante", come «infra-uomini»<sup>27</sup>. Tutto è una questione di denaro, cioè, d'idolatria: moloch e mammona - la cultura della morte e l'idolatria del denaro - sempre vanno mano nella mano e servono l'Amo di questo mondo: «Non potete servire a Dio e a mammona» (Lc 16, 13).

### *Il tecno-nichilismo*

Il desiderio, emarginato da Dio, di immortalità che vuole superare le barriere spazio-temporali proprie della nostra natura ha bisogno di denaro e potere. Non è questo il luogo per sviluppare ampiamente il concetto, ma anticipare che l'*ideologia globale sottesa* che in questo processo viene promossa in modo sottile è quella che si chiama *tecno-nichilismo, figlia naturale della dittatura del relativismo*<sup>28</sup>. Il chiamato "capitalismo tecno-nichilista" è un «modello di accumulazione economica che, in questa fase storica, fa dipendere sempre di più la crescita della capacità d'innovazione tecnica per cui ha bisogno di una cultura nichilista per poter disporre liberamente di qualunque significato per non ostacolare in nessun modo la sua diffusione»<sup>29</sup>. «L'economia psichica del tecno-nichilismo è l'imperativo "goditi!", che segna il passo dal dovere al piacere come principio di realtà»<sup>30</sup>. Ovviamente, questo ha obbligato a sottomettere il nobile esercizio della buona politica<sup>31</sup> alle esigenze del Gran Denaro, che è in realtà chi governa il mondo. La natura umana diventa, così, un semplice strumento bioeconomico al servizio del tecnocapitalismo. La questione è chiara: per massimizzare l'arricchimento dei potenti e raggiungere i loro fini (post-umanesimo) la logica di produzione-consumo non deve avere alcun limite morale.

## **9. Una parola d'amore e di speranza per altre possibili vittime**

*L'industria-mercato della cosiddetta riproduzione assistita*, come le altre industrie di morte (anticoncezione, aborto, eutanasia, ecc.), ricorrono al sentimentalismo per manipolare le

---

<sup>27</sup> Si deve «rispettare la dignità fondamentale degli uomini e la natura biologica comune che è alla base della libertà, evitando manipolazioni tendenti a modificare il patrimonio genetico e a creare dei gruppi di uomini diversi, col rischio di provocare nella società nuove emarginazioni» (PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II, *Discorso alla XXXV Assemblea Generale dell'Associazione Medica Mondiale*, 29-10-1983).

<sup>28</sup> PAPA BENEDICTO XVI: «La "dittatura del relativismo" minaccia di oscurare l'immutabile verità sulla natura dell'uomo, il suo destino e il suo bene ultimo» (*Omelia nella Santa Messa a Bellahouston Park di Glasgow, Viaggio Apostolico nel Regno Unito*, 16-9-2010). PAPA FRANCESCO: «Ma c'è anche un'altra povertà! È la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio Predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la "dittatura del relativismo", che lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini» (*Discorso al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, 22-3-2013).

<sup>29</sup> M. MAGATTI, *La fe, ¿esperanza para Europa?*, [online]. [Consulta: 22-2-2016]. Disponibile sul sito: [http://vd.pcn.net/es/index.php?option=com\\_docman&task=doc\\_download&gid=&&Itemid=11](http://vd.pcn.net/es/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=&&Itemid=11)  
Cf. M. MAGATTI, *Libertà immaginaria. Le illusioni del capitalismo tecno-nichilista*, Feltrinelli, Milano, 2009.

<sup>30</sup> ANTONIO SPADARO, S.J., *La gran contracción. Lección y significado de la reciente crisis*, Pontificia Universidad Católica de Chile, Revista de Antropología y Cultura Cristiana *Humanitas*, 2014, n. 75, pag. 69.

<sup>31</sup> PAPA FRANCESCO: «Coinvolgersi nella politica è un obbligo per un cristiano. Noi cristiani non possiamo "giocare da Pilato", lavarci le mani: non possiamo. Dobbiamo coinvolgerci nella politica, perché la politica è una delle forme più alte della carità, perché cerca il bene comune. E i laici cristiani devono lavorare in politica» (*Discorso agli studenti delle scuole gestite dai Gesuiti in Italia e Albania*, 7-6-2013).

loro future vittime. Queste industrie fanno appello alla generosità dei giovani per, così, impossessarsi dei loro gameti; fanno appello al desiderio di paternità/maternità di uomini e donne affinché dimentichino che il fine - avere un figlio - non giustifica i mezzi; fanno appello all'“uguaglianza di genere” per schiavizzare le donne con l'eufemismo della “maternità surrogata”, e così via.

### 9.1. Pro-creazione non è lo stesso di riproduzione, ora “ri-nominata” dall'industria come “fertilità moderna”<sup>32</sup>

«L'uomo e la donna, chiamati a vivere nel processo della creazione cosmica, si presentano alla soglia della propria vocazione portando con sé la capacità di procreare in collaborazione con Dio, che direttamente crea l'anima di ogni nuovo essere umano. Mediante la conoscenza reciproca e l'amore, come pure attraverso l'unione corporale, chiameranno alla vita esseri simili a loro e, come loro, creati “a immagine e somiglianza di Dio”. Daranno la vita ai propri figli, così come l'hanno ricevuta dai loro genitori» (Papa San Giovanni Paolo II, *Omelia a Rio de Janeiro*, 5-10-1997).

Gli sposi, dunque, collaborano con gli atti che sono propri dell'*abbraccio coniugale* all'azione creatrice di Dio che infonde direttamente l'anima in ogni essere umano. Questa collaborazione degli sposi con Dio si chiama pro-creare.

Da parte sua, l'*industria* al servizio del potere offre la “*riproduzione umana assistita*” nella quale la tecnologia sostituisce l'abbraccio coniugale. Inoltre, visto che l'espressione, certamente, “non è indovinata”, i pubblicitari dell'*industria* hanno iniziato ad introdurre l'espressione “*fecondità moderna*”, che non solo “de-patologizza” la situazione, ma la rende persino desiderabile.

### 9.2. I figli nati tramite riproduzione assistita

Come spiegato prima, le azioni che commettono tutti quelli che collaborano nelle tecniche di riproduzione umana assistita non concernono la dignità inalienabile del bambino così concepito, che è sempre una creatura amata da Dio, totalmente innocente dell'attentato commesso da altri contro la legge naturale e la Legge Divina; a tutti questi bambini, giovani o adulti, assicuro il sostegno e l'amore della Chiesa, così come le nostre preghiere. D'altra parte, sono consapevole degli svariati motivi per cui le persone così concepite possono soffrire in silenzio: a) se i gameti sono degli sposi-genitori: il dubbio sulla possibilità di un errore di laboratorio e la sensazione di essere stato “prodotto”; b) se qualcuno dei gameti è stato “donato”: il desiderio di conoscere la filiazione biologica, causa del loro dolore; c) se concepiti nell'utero di una madre tramite pagamento: il desiderio di conoscere chi li ha gestati; d) se alcuni fratelli furono “rifiutati” o congelati: il dolore per la loro morte o la loro situazione, ecc.

A tutti devo dire che, con l'aiuto dello Spirito Santo, è possibile -in verità- amare e perdonare. Infatti, in Dio tutti possiamo trovare il Padre che cerchiamo e nella Chiesa, così come nella Vergine Maria, la Madre anelata. Comunque, bisogna lasciar detto che «l'origine dell'uomo non è dovuto soltanto alle leggi della biologia, bensì direttamente alla volontà creatrice di Dio: volontà che arriva fino alla genealogia dei figli e delle figlie delle famiglie

---

<sup>32</sup> Come esempio di costruzione della nuova terminologia, vedere: RADIO Y TELEVISIÓN ESPAÑOLA (RTVE), Documenta2 - *Mi futuro bebé: Avances en la fertilidad moderna* [video online]. [Consulta: 15-2-2016]. Disponibile sul sito: <http://www.rtve.es/alacarta/videos/documenta2/documenta2-futuro-bebe-avances-fertilidad-moderna/3479389/>

umane (...). La genealogia della persona è, dunque, unita innanzitutto con l'eternità di Dio ed, in secondo termine, con la paternità e la maternità umana che si realizza nel tempo. Dal momento stesso del concepimento, l'uomo è già ordinato all'eternità in Dio» (Papa San Giovanni Paolo II, *Lettera alle famiglie*, n. 9).

### *9.3. Maschio e femmina. Il desiderio di paternità e di maternità utilizzato dall'industria per fare business*

Come abbiamo già spiegato, l'industria-mercato della riproduzione umana assistita usa potenti risorse di marketing per attrarre persone in situazione di vulnerabilità perché non vedono compiersi il proprio desiderio di paternità o maternità; così, fanno business a loro spese. Infatti, sono pochi i mezzi e le ricerche dedicate a rimediare alla sterilità con procedure lecite. Dinnanzi all'aumento del numero di coniughi che non possono avere figli, questo è un deficit incomprensibile che ci indica che stiamo dimenticando la cura ed il sostegno di quanto specificamente umano.

Uomini e donne hanno una *dimensione spirituale sponsale-e-di-paternità/maternità* che devono colmare nella vita coniugale o nel celibato, secondo la volontà di Dio. Ma soltanto gli sposi, in virtù della loro specifica vocazione coniugale, possono legittimamente coniugarsi nella carne per aprirsi alla paternità e alla maternità spirituale-biologica come un dono di Dio.

*«La sofferenza degli sposi che non possono avere figli o che temono di mettere al mondo un figlio handicappato, è una sofferenza che tutti debbono comprendere e adeguatamente valutare.*

Da parte degli sposi il desiderio di un figlio è naturale: esprime la vocazione alla paternità e alla maternità inscritta nell'amore coniugale. Questo desiderio può essere ancora più forte se la coppia è affetta da sterilità che appaia incurabile. Tuttavia il matrimonio non conferisce agli sposi il diritto ad avere un figlio, ma soltanto il diritto a realizzare quegli atti naturali che di per sé sono orientati alla procreazione.

*Un vero e proprio diritto al figlio sarebbe contrario alla sua dignità e alla sua natura. Il figlio non è un qualche cosa di dovuto e non può essere considerato come oggetto di proprietà: è piuttosto un dono, "il più grande" e il più gratuito del matrimonio, ed è testimonianza vivente della donazione reciproca dei suoi genitori. A questo titolo il figlio ha il diritto - come è stato ricordato - di essere il frutto dell'atto specifico dell'amore coniugale dei suoi genitori e ha anche il diritto a essere rispettato come persona fin dal momento del suo concepimento.*

Tuttavia la sterilità, qualunque ne sia la causa e la prognosi, è certamente una dura prova. La comunità dei credenti è chiamata a illuminare e sostenere la sofferenza di coloro che non possono realizzare una legittima aspirazione alla maternità e paternità. Gli sposi che si trovano in questa dolorosa situazione sono chiamati a scoprire in essa l'occasione per una particolare partecipazione alla croce del Signore, fonte di fecondità spirituale. Le coppie sterili [biologicamente] non devono dimenticare che "anche quando la procreazione non è possibile, la vita coniugale non perde il suo valore. La sterilità fisica infatti può essere occasione per gli sposi di rendere altri servizi importanti alla vita delle persone umane, quali ad esempio

l'adozione, le varie forme di opere educative, l'aiuto ad altre famiglie, ai bambini poveri o handicappati»<sup>33</sup>.

#### 9.4. *Le donne, più povere in età nubile. “Utero in affitto”*

Mi addolora profondamente pensare a tante giovani donne in situazione di povertà o precarietà che si vedono spinte a situazioni che attentano alla loro inalienabile dignità. Dio e la Chiesa le amano e vogliono il meglio per loro. Dobbiamo alzare la voce per difenderle e porre mezzi per venire in loro aiuto.

Detto questo, bisogna affermare che la cosiddetta maternità surrogata o sostitutiva<sup>34</sup>, «è contraria, infatti, all'unità del matrimonio e alla dignità della procreazione della persona umana. La maternità sostitutiva rappresenta una mancanza oggettiva di fronte agli obblighi dell'amore materno, della fedeltà coniugale e della maternità responsabile; offende la dignità e il diritto del figlio ad essere concepito, portato in grembo, messo al mondo ed educato dai propri genitori; essa instaura, a detrimento delle famiglie, una divisione fra gli elementi fisici, psichici e morali che le costituiscono»<sup>35</sup>. *Inoltre, questa pratica “cosifica” le donne i cui “ventri sono affittati”, che vengono trattate in modo utilitaristico, attentando alla loro dignità.*

Si può avere anche una maternità sostitutiva per una errata idea della “compassione” (portata avanti da sorelle, madri o altre donne di famiglia o amiche) e senza un compenso economico; comunque sia, «è contraria, infatti, all'unità del matrimonio e alla dignità della procreazione della persona umana».

#### 9.5. *La manipolazione dei giovani. I gameti (ovuli e spermatozoi), come le gonadi (ovaia e testicoli) “parlano” in modo molto particolare della persona, concernono la generazione e, per questo, non è lecito donarli.*

«I giovani sono la speranza di un popolo»<sup>36</sup>; «la gioventù è la risorsa più preziosa di ogni Paese. Proteggere i giovani, investire su di essi e offrire loro una mano è il modo migliore per poter assicurare un futuro degno della saggezza e dei valori spirituali (...)»<sup>37</sup>. Tuttavia, «i giovani sono particolarmente sensibili al vuoto di significato e di valori che spesso li circonda. E purtroppo ne pagano le conseguenze»<sup>38</sup>. Molti, convinti dalle campagne pubblicitarie dell'industria, che fanno appello alla loro generosità - e gli “incentiva” economicamente - donano i loro gameti inconsapevoli delle terribili conseguenze: concepiranno figli - al di fuori dell'abbraccio coniugale - che non conosceranno mai; alcuni saranno uccisi; altri rimarranno

---

<sup>33</sup> CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione - Donum vitae*, II.8, 22-2-1987

<sup>34</sup> Per il nome di “madre sostitutiva”, l'istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede (nota 37) intende: «a) la donna che porta in gestazione un embrione impiantato nel suo utero e che le è geneticamente estraneo, perché ottenuto mediante l'unione di gameti di “donatori”, con l'impegno di consegnare il bambino una volta nato a chi ha commissionato o pattuito tale gestazione;

b) la donna che porta in gestazione un embrione alla cui procreazione ha concorso con il dono del proprio ovulo, fecondato mediante inseminazione con lo sperma di un uomo diverso da suo marito, con l'impegno di consegnare il figlio, una volta nato. a chi ha commissionato o pattuito la gestazione».

<sup>35</sup> *Ibidem*, II.3.

<sup>36</sup> PAPA FRANCESCO, *Saluto ai giovani del Centro Culturale Padre Félix Varela, L'Avana, Cuba*, 20-9-2015.

<sup>37</sup> PAPA FRANCESCO, *Discorso in occasione dell'Incontro con le autorità e il corpo diplomatico accreditato a Nairobi, Kenia*, 25-11-2015.

<sup>38</sup> PAPA FRANCESCO, *Angelus*, 4-8-2013.

congelati e quelli che riusciranno a nascere non conosceranno mai chi sono i loro genitori, togliendo loro in modo deliberato il diritto a conoscere le proprie origini.

«Considerando il piano di Dio tale e come esisteva in principio, ci rendiamo conto del significato nuziale del corpo, poiché è così che nel mistero della creazione, uomo e donna sono stati creati per costituirsi dono reciproco l'uno dell'altro»<sup>39</sup>. Per questo, i gameti non sono una struttura biologica in più, ma formano una parte molto speciale del linguaggio sacramentale del corpo<sup>40</sup> e del suo significato nuziale, poiché determinano la generazione, la discendenza, “parlano” della persona dalla quale procedono in un modo così particolare che la Chiesa insegna che non è lecito donare né i gameti né le gonadi dalle quali procedono i primi<sup>41</sup>. Infatti, la fecondazione “parla” di una danza nuziale nella quale c'è un dialogo, certamente biochimico, ma è un dialogo nel quale lo spermatozoo dello sposo peregrina nelle viscere della sposa e chiede di essere accolto; a sua volta, l'ovulo della sposa, mettendosi pure esso in moto, lo accoglie. È interessante notare che la grammatica del mutuo dono e della mutua accoglienza che ha luogo nell'ambito macroscopico dell'abbraccio coniugale, si dona anche nell'ambito microscopico della fecondazione. Certamente, tutto questo può essere provocato al di fuori della verità che dovrebbe esprimere, ma in questo caso soltanto si commettono delle ingiustizie. Niente di quanto ho descritto è frutto di un evoluzionismo biologico cieco: anche il linguaggio del corpo<sup>42</sup> - con la sua propria grammatica - è a immagine e somiglianza della Santissima Trinità; infatti, il linguaggio del corpo è icona del modo in cui Dio si sposa con il Suo Popolo e del modo in cui Cristo si dona e feconda la Sua Sposa, la Chiesa<sup>43</sup>.

## 9.6. Il personale sanitario

«Molti ricercatori si sono impegnati nella lotta contro la sterilità. Salvaguardando pienamente la dignità della procreazione umana, alcuni sono arrivati a risultati che in precedenza sembravano irraggiungibili. Gli uomini di scienza vanno quindi incoraggiati a

---

<sup>39</sup> PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio ai vescovi partecipanti all'Incontro su “Sessualità umana e personalità”*, celebrato a Dallas, Stati Uniti d'America, 10-2-1981.

<sup>40</sup> PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II, «Il corpo, nella sua mascolinità e femminilità, assume il valore di segno - segno in certo qual senso - sacramentale» (*Udienza generale*, 22-10-1980).

<sup>41</sup> «Non tutti gli organi possono essere eticamente donati. Per il trapianto sono esclusi l'encefalo e le gonadi, che rispettivamente donano l'identità personale e procreativa della persona. Si tratta di organi nei quali, in modo specifico, prende corpo l'unicità inconfondibile della persona, che la medicina è obbligata a proteggere» (PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE, *Carta agli agenti sanitari*, in spagnolo, n. 88).

PÍO XII, *Discorso alla Associazione Donatori della Cornea e alla Unione Italiana Ciechi*, 14-5-1956; CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione - Donum vitae*, 22-2-1987 e *Istruzione Dignitas personae su alcune questioni di bioetica*, 8-9-2008.

<sup>42</sup> «È nel loro corpo e per mezzo del loro corpo che gli sposi consumano il matrimonio e possono diventare padre e madre. Per rispettare il linguaggio dei corpi e la loro naturale generosità, l'unione coniugale deve avvenire nel rispetto dell'apertura alla procreazione, e la procreazione di una persona deve essere il frutto e il termine dell'amore sponsale» (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione - Donum vitae*, II.B.4, 22-2-1987).

Cf. PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II, *Udienze generali*, 5-1-1983; 12-1-1983; 19-1-1983; 26-1-1983; 9-2-1983; 23-5-1984; 30-5-1984; 6-6-1984; 27-6-1984; 4-7-1984; 11-7-1984; 18-7-1984; 22-8-1984; 5-9-1984; 10-10-1984; 24-10-1984; 31-10-1984; 14-11-1984; 21-11-1984. PAPA FRANCESCO, *XLIX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 2015 - Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore*.

<sup>43</sup> PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II: «Il “grande mistero” dell'unione di Cristo con la Chiesa ci obbliga a collegare il significato sponsale del corpo con il suo significato redentore, in tale collegamento i coniugi trovano la risposta all'interrogativo sul senso di “essere corpo”» (*Udienza generale*, 15-12-1982).

proseguire nelle loro ricerche, allo scopo di prevenire le cause della sterilità e potervi rimediare, in modo che le coppie [biologicamente] sterili possano riuscire a procreare nel rispetto della loro dignità personale e di quella del nascituro»<sup>44</sup>.

Dobbiamo rivolgere il nostro sincero ringraziamento a tutti i professionisti della salute che lavorano per il bene obiettivo delle persone; loro sono chiamati ad essere «custodi e servitori della vita umana»<sup>45</sup>. Ma anche il personale sanitario può ricevere pressioni dall'industria-mercato della riproduzione umana assistita, che appella ai suoi “buoni sentimenti” senza che ci sia una valutazione morale e lo incentiva pertinentemente da un punto di vista professionale ed economico. Tuttavia, nessuno è predestinato a fare il male. E nessuno è predestinato a rimanere nel male. Con l'aiuto della grazia di Dio, la conversione è possibile: conosco molte persone che lavorano nel campo della salute i cui occhi sono stati aperti, o lo stanno facendo progressivamente. Ogni persona che lavora nel campo della salute può diventare un altro San Giuseppe Moscati<sup>46</sup>; soltanto Dio conosce il pensiero ultimo di quelli che muoiono, per questo non bisogna disperare sulla salvezza di qualsiasi persona. Ma, e questo è basilare, bisogna porre i mezzi ordinari per far sì che il perdono di Dio sia efficace: bisogna, dunque, rivolgersi al Sacramento della Penitenza e, anche, chiedere l'intercessione dei santi che, nella storia, sono stati vincolati all'ambito sanitario e alla pastorale dei malati<sup>47</sup>.

### 9.7. Il Sacramento della Riconciliazione

Per quelli che hanno potuto sbagliare in questa grave materia, come in qualsiasi altra, - genitori, professionisti della sanità e della biologia, legislatori, giornalisti, sacerdoti e catechisti che hanno mal consigliato le persone, ecc. -, la Chiesa Cattolica ha una Buona Novella da proporre alla loro libertà: «Dio ci ha amato per primo; lui ci ha dato la vita per amore, ha dato la vita e suo Figlio per amore»<sup>48</sup>; «[Gesù] ha dato la vita per te, per te, per te, per me, per lui... per ognuno, con nome e cognome. Il suo amore è così: personale. L'amore di Gesù non delude mai, perché Lui non si stanca di amare, come non si stanca di perdonare, non si stanca di abbracciarci. Questa è la prima cosa che volevo dirvi: Gesù ci ha amato, ognuno di noi, sino alla fine»<sup>49</sup>.

Per tanto, come spiega costantemente il nostro amato Papa Francesco quando annuncia il *kerygma*, Dio può perdonare tutti i peccati, tutte le colpe; ma, «gli atti propri del penitente sono: un diligente esame di coscienza; la contrizione (o pentimento), che è perfetta quando è motivata dall'amore verso Dio, imperfetta se fondata su altri motivi, e che include il proposito di non peccare più; la confessione, che consiste nell'accusa dei peccati fatta davanti al sacerdote; la soddisfazione, ossia il compimento di certi atti di penitenza, che il confessore impone al penitente per riparare il danno causato dal peccato»<sup>50</sup>. «Si devono confessare tutti i peccati gravi non ancora confessati, dei quali ci si ricorda dopo un diligente esame di coscienza. La

---

<sup>44</sup> CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione - Donum vitae*, II.8, 22-2-1987.

<sup>45</sup> PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai partecipanti al VII Congresso Internazionale di Oncologia Ginecologica*, n. 2, 30-9-1999.

<sup>46</sup> San Giuseppe Moscati (1880-1927), medico italiano, canonizzato da Papa San Giovanni Paolo II nel 1987.

<sup>47</sup> La Vergine Maria, sotto il nome di Nostra Signora di Lourdes y del Perpetuo Soccorso, San Luca, Santi Cosme e Damiano, San Giovanni di Dio, San Giovanni Leonardi, San Camillo de' Lellis, San Giuseppe Moscati, Santa Gianna Beretta Molla, ecc.

<sup>48</sup> PAPA FRANCESCO, *Meditazione quotidiana «Sorpresi da un abbraccio»*, 8-1-2016.

<sup>49</sup> PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa “in cena Domini”*, 2-4-2015.

<sup>50</sup> CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA - COMPENDIO, n. 303.

confessione dei peccati gravi è l'unico modo ordinario per ottenere il perdono»<sup>51</sup>. «La confessione dei peccati veniali è vivamente raccomandata dalla Chiesa, anche se non è strettamente necessaria, perché ci aiuta a formarci una retta coscienza e a lottare contro le cattive inclinazioni, per lasciarci guarire da Cristo e per progredire nella vita dello Spirito»<sup>52</sup>. Oltre al Sacramento della Penitenza, è anche conveniente rivolgersi al tesoro delle indulgenze: «L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi»<sup>53</sup>.

## 10. “La speranza non delude” (Rom 5, 5)

### 10.1. Gesù Cristo è il vero portatore di speranza

Gesù Cristo, nell'essere Dio, nella sua umanità ci ha mostrato fino a che punto arriva l'Amore di Dio. Ha dato la sua vita in croce per i nostri peccati e per la nostra salvezza, ha reso evidente che soltanto l'amore può redimere. Soltanto l'Amore di Dio è capace di farsi responsabile di tutti noi, della nostra persona, del nostro tempo, di tutto quanto noi amiamo. La Sua onnipotenza, espressa nella sua misericordia, è superiore ai nostri peccati ed è più forte della morte. La partecipazione alla Sua risurrezione è la vera giustizia per tutti gli innocenti che soffrono. E la loro croce è l'unica tavola di salvezza per quanti naufragano nel mare di questo mondo. Senza la risurrezione dei morti non ci sarà giustizia per tutte le generazioni. Senza il cielo e la gloria dei benedetti, senza i nuovi cieli e la nuova terra la salvezza non sarebbe completa.

Sottomettere tutto quanto ci succede al Giudizio di Dio è la grande scuola di apprendimento della speranza. Non dobbiamo guardare con paura al Giudizio di Dio, bensì con responsabilità. Il giudizio di Dio è la grande difesa degli innocenti, dei poveri e dei semplici di cuore. La vera giustizia di Dio per tutte le generazioni è la risurrezione dei morti e la gloria del cielo. Così è stato per Gesù, il Crocifisso. Dio lo innalzò e lo fece sedere alla Sua destra. Abbandonarsi al giudizio di Dio non significa vivere in maniera irresponsabile. Neanche vivere con paura. Dio è giusto e misericordioso. Lo stesso che ci giudicherà è anche il nostro avvocato difensore. Ecco perché il giudizio di Dio rende seria la nostra vita ed, al contempo, ci aiuta a camminare con fiducia. Così lo manifesta il salmista: «Beato l'uomo che si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. Sarà come l'albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai; riusciranno tutte le sue opere» (Sal 1, 1-3).

---

<sup>51</sup> *Ibidem*, n. 304.

<sup>52</sup> *Ibidem*, n. 306.

<sup>53</sup> PAPA BEATO PAOLO VI, *Const. ap. Indulgentiarum doctrina, norma 1.*

## 10.2. Per il Regno Sociale di Cristo: preghiera ed azione

Ovviamente, questo esige anche preghiera<sup>54</sup> ed “milizi”<sup>55</sup>, lavorando, con l’aiuto della grazia, per il Regno Sociale di Cristo<sup>56</sup>, affinché l’ordine del Creato e l’ordine della Redenzione siano rispettati. Tutto come ci insegnano Papa Francesco, il Concilio Vaticano II, il Catechismo della Chiesa Cattolica ed il resto del Magistero della Chiesa in materia. Sappiamo che il nostro destino è la civiltà dell’amore, della verità e della misericordia, nella quale si dona uno

---

<sup>54</sup> Cf. CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, nn. 2558-2865.

<sup>55</sup> «State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio» (*Ef* 6, 14-17).

<sup>56</sup> CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA: «Il dovere sociale dei cristiani è di rispettare e risvegliare in ogni uomo l’amore del vero e del bene. Richiede loro di far conoscere il culto dell’unica vera religione che sussiste nella Chiesa cattolica ed apostolica (cf. DH 1). I cristiani sono chiamati ad essere la luce del mondo (cf. AA 13). La Chiesa in tal modo manifesta la regalità di Cristo su tutta la creazione e in particolare sulle società umane (cf. Leone XIII, Lettera enc. *Immortale Dei*; Pio XI, Lettera enc. *Qual primas*)».

CONCILIO VATICANO II: «Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio» (*Lumen gentium*, n. 31).

PAPA FRANCESCO: «Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di “carità à la carte”, una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza. La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l’annuncio quanto l’esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali. Cerchiamo il suo Regno: “Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta” (Mt 6,33). Il progetto di Gesù è instaurare il Regno del Padre suo; Egli chiede ai suoi discepoli: “Predicate, dicendo che il Regno dei cieli è vicino” (Mt 10,7)» (*Evangelium gaudium*, 180).

PAPA BENEDETTO XVI: «Tanto il capitalismo quanto il marxismo promisero di trovare la strada per la creazione di strutture giuste ed affermarono che queste, una volta stabilite, avrebbero funzionato da sole; affermarono che non solo non avrebbero avuto bisogno di una precedente moralità individuale, ma che esse avrebbero promosso la moralità comune. E questa promessa ideologica si è dimostrata falsa. I fatti lo hanno evidenziato. Il sistema marxista, dove è andato al governo, non ha lasciato solo una triste eredità di distruzioni economiche ed ecologiche, ma anche una dolorosa oppressione delle anime. E la stessa cosa vediamo anche all’ovest, dove cresce costantemente la distanza tra poveri e ricchi e si produce un’inquietante degradazione della dignità personale con la droga, l’alcool e gli ingannevoli miraggi di felicità. Le strutture giuste sono, come ho detto, una condizione indispensabile per una società giusta, ma non nascono né funzionano senza un consenso morale della società sui valori fondamentali e sulla necessità di vivere questi valori con le necessarie rinunce, perfino contro l’interesse personale. Dove Dio è assente - Dio dal volto umano di Gesù Cristo - questi valori non si mostrano con tutta la loro forza, né si produce un consenso su di essi. Non voglio dire che i non credenti non possano vivere una moralità elevata ed esemplare; dico solamente che una società nella quale Dio è assente non trova il consenso necessario sui valori morali e la forza per vivere secondo il modello di questi valori, anche contro i propri interessi» (*Discorso nella Sala Conferenze del Santuario di Aparecida*, 13-5-2007).

«sviluppo umano ed integrale»<sup>57</sup>; il trionfo dei Sacri Cuori di Gesù<sup>58</sup> e Maria<sup>59</sup>, il trionfo della Divina Misericordia<sup>60</sup>.

Le Sacre Scritture, il Catechismo della Chiesa Cattolica, il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa ed il Magistero Pontificio - adesso anche del Papa Francesco - saranno di un grande aiuto per questo lavoro per il Regno. Lo spiegherò più in dettaglio in un'altra occasione, ma vorrei soltanto dire che una cosa è la separazione amministrativa Stato-Chiesa ed un'altra, molto diversa e gravemente illegittima, la separazione Verità-Stato. In ogni caso, invito a leggere con attenzione il Magistero della Chiesa su questi temi. Una buona parte si può trovare sul sito: [www.obispadoalcala.org/bioetica.html](http://www.obispadoalcala.org/bioetica.html)

### 10.3. Maria, Madre della Vita

Per concludere, rivolgiamo il nostro sguardo alla Vergine Maria, Madre della Speranza. È Lei la porta attraverso la quale Gesù Cristo è entrato nel nostro mondo, nel quale è depositata tutta la nostra speranza. Lei, come buona Madre, accolse il pellegrino che veniva dal cielo. Lei, per opera dello Spirito Santo, accolse nel suo seno il Figlio di Dio. Come ci ricorda Benedetto

---

<sup>57</sup> PAPA BENEDETTO XVI: «Campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnicità e la responsabilità morale dell'uomo è oggi quello della bioetica, in cui si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale. Si tratta di un ambito delicatissimo e decisivo, in cui emerge con drammatica forza la questione fondamentale: se l'uomo si sia prodotto da se stesso o se egli dipenda da Dio. Le scoperte scientifiche in questo campo e le possibilità di intervento tecnico sembrano talmente avanzate da imporre la scelta tra le due razionalità: quella della ragione aperta alla trascendenza o quella della ragione chiusa nell'immanenza. Si è di fronte a un aut aut decisivo. La razionalità del fare tecnico centrato su se stesso si dimostra però irrazionale, perché comporta un rifiuto deciso del senso e del valore. Non a caso la chiusura alla trascendenza si scontra con la difficoltà a pensare come dal nulla sia scaturito l'essere e come dal caso sia nata l'intelligenza. Di fronte a questi drammatici problemi, ragione e fede si aiutano a vicenda. Solo assieme salveranno l'uomo. *Attratta dal puro fare tecnico, la ragione senza la fede è destinata a perdersi nell'illusione della propria onnipotenza. La fede senza la ragione, rischia l'estraniamento dalla vita concreta delle persone*» (*Enciclica Caritas in veritate*, n. 74).

<sup>58</sup> PAPA BENEDETTO XVI: «La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce — in fondo l'unica — che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire. L'amore è possibile, e noi siamo in grado di praticarlo perché creati ad immagine di Dio» (*Enciclica Deus Caritas est*, n. 39).

PAPA PIO XI: «È necessario, dunque, che Egli regni nella mente dell'uomo, la quale con perfetta sottomissione, deve prestare fermo e costante assenso alle verità rivelate e alla dottrina di Cristo; che regni nella volontà, la quale deve obbedire alle leggi e ai precetti divini; che regni nel cuore, il quale meno apprezzando gli affetti naturali, deve amare Dio più d'ogni cosa e a Lui solo stare unito; che regni nel corpo e nelle membra, che, come strumenti, o al dire dell'Apostolo Paolo, come "armi di giustizia" offerte a Dio devono servire all'interna santità delle anime» (*Enciclica Quas primas*, n. 34).

<sup>59</sup> CARDINALE JOSEPH RATZINGER, PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE: «Vorrei alla fine riprendere ancora un'altra parola chiave del "segreto" divenuta giustamente famosa: "il Mio Cuore Immacolato trionferà". Che cosa significa? Il Cuore aperto a Dio, purificato dalla contemplazione di Dio è più forte dei fucili e delle armi di ogni specie. Il fiat di Maria, la parola del suo cuore, ha cambiato la storia del mondo, perché essa ha introdotto in questo mondo il Salvatore — perché grazie a questo "Sì" Dio poteva diventare uomo nel nostro spazio e tale ora rimane per sempre. Il maligno ha potere in questo mondo, lo vediamo e lo sperimentiamo continuamente; egli ha potere, perché la nostra libertà si lascia continuamente distogliere da Dio. Ma da quando Dio stesso ha un cuore umano ed ha così rivolto la libertà dell'uomo verso il bene, verso Dio, la libertà per il male non ha più l'ultima parola. Da allora vale la parola: "Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo" (Gv 16, 33). Il messaggio di Fatima ci invita ad affidarci a questa promessa» (*Commentario teologico al segreto di Fatima - Congregazione per la Dottrina della Fede, Documenti sul "Messaggio di Fatima"*, 26-6-2000).

<sup>60</sup> PAPA SAN GIOVANNI PAOLO II: «La pace donata dal Risorto è, così, il trionfo della Divina Misericordia. Che cosa infatti è la misericordia, se non l'amore sconfinato di Dio, che di fronte al peccato dell'uomo, frenando il sentimento di una severa giustizia, quasi si lascia intenerire dalla miseria della sua creatura, e si spinge fino al dono totale di sé, nella croce del Figlio? "O felice colpa che ci hai meritato un così grande Redentore!" (Preconio pasquale)» (*Regina Coeli*, 10-4-1994).

XVI: «La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine – di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza – lei che con il suo « sì » aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr Gv 1,14)?» (*Enciclica Spe salvi*, n. 49).

A Lei, dunque, invochiamo come Madre della Vita e chiediamo la Sua intercessione per tutti i piccoli, i bisognosi ed i sofferenti; per quanti attentano contro la vita, per i governanti, i legislatori ed i potenti del mondo, ed anche per la Chiesa, per Papa Francesco, le famiglie e tutti noi. Che i Santi Bambini Giusto e Pastore, patroni della nostra diocesi di Alcalá de Henares e testimoni della speranza, ci stimolino a servire il *Vangelo della Vita* con la loro stessa forza. La loro testimonianza attraverso il martirio ci spinga anche a proseguire il lavoro per una vera «cultura della vita», convinti che, come ci ricorda l'Apostolo delle genti, «la speranza non delude» (*Rom 5, 5*).

Alcalá de Henares (Spagna), 23 febbraio 2016  
Beato Esteban Vicente Frelichowski, presbitero e martire  
Anno Giubilare della Misericordia  
XXV Anni del Ristabilimento della Diocesi di Complutum

[www.obispadoalcala.org](http://www.obispadoalcala.org)